ULTIMA EDIZIONE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.843

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 650
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 60 Ech. spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 Necrologie L. 80 Finanziaria Banche Legali L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma Telefono 61 819 63 964

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 242 | MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

**A Norimberga è tutta l'umanità straziata ed offesa dal nazismo che ha fatto giustizia.**

## CONTADINI A CONGRESSO

C'è in Italia una crisi che non è semplicemente una ordinaria crisi di dopoguerra. Non si tratta solo di ricostruire quanto è stato materialmente distrutto, di riattivare la produzione di pace; si tratta di eliminare le cause del disastro a cui è stato portato il paese, di dare alla democrazia basi economiche e politiche incrollabili.

A questo rinnovamento del paese che si va faticosamente compiendo, superando ostacoli e difficoltà di ogni genere, fra le resistenze testarde e disperate dei privilegiati, spesso favorite dagli errori e dalle incertezze di alcuni elementi democratici, non può e non vuole restare estranea quella parte della popolazione che lavora e soffre nelle nostre campagne.

I contadini Italiani si riuniscono a Congresso. I loro rappresentanti si recano a Bologna da ogni parte d'Italia, forti della loro riuata organizzazione e delle recenti esperienze di lotta combattuta nell'ambito di quella libertà che essi stessi hanno conquistato. Oggi tutte le campagne italiane sono in movimento. Ogni categoria pone le sue rivendicazioni: braccianti, mezzadri, fittavoli e piccoli proprietari e tecnici lottano per abolire le vecchie condizioni di vita che significavano abbiezione e sfruttamento per creare al loro posto condizioni nuove che assicurino al lavoratore dignità e benessere.

Il Congresso dirà come i lavoratori della terra intendono unire le loro rivendicazioni al moto di rinnovamento. Frattanto molte voci indicatrici sorgono da ogni parte d'Italia e svelano l'anima dei nostri contadini, ne chiariscono la coscienza.

I contadini del Centro Meridione che occupano le terre incolte, esprimono anche ai sordi ed ai ciechi che non vogliono capire la protesta del popolo affamato e senza lavoro contro l'incuria e l'incoscienza dei grandi proprietari feudali. Rivendicano per sè quelle terre alle quali solo il loro lavoro e la loro volontà convogliata dallo stato democratico che aiuta e guida può dare nuovo volto. Non contro la proprietà, ma contro il privilegio e l'abuso.

I braccianti delle Puglie e dell'Emilia i contadini della Sicilia, non domandano sussidi umilianti ed inutili, che non pongono l'adeguamento dei salari come unica aspirazione, ma domandano opere di bonifica, di rinnovamento fondiario ed agrario, domandano di porre il loro lavoro al servizio dell'opera di redenzione e di rinnovamento della terra, domandano che siano dati alle loro cooperative i mezzi perchè questa possa dare frutti copiosi, tranquillità e benessere per le loro famiglie per tutta l'Italia.

I mezzadri lottano contro un patto storicamente, moralmente ed economicamente superato. Reclamano il diritto alla direzione dell'azienda, alla stabilità del patto, contestano il diritto di sfratto incontrollato; reclamano una divisione dei prodotti in proporzione all'apporto reale del capitale e del lavoro. Essi chiedono con questo la garanzia dei mezzi per migliorare o rinnovare il podere, se è necessario anche contro la volontà del proprietario.

Da tutte le parti d'Italia, milioni di fittavoli domandano che siano aboliti gli esosi patti che tolgono loro spesso oltre la metà di un prodotto faticosamente strappato con la zappa ad una terra misera. Sono i fittavoli del Veneto e della Lombardia, i contadini del Fucino, i canapicoltori della Campania che uniscono la loro voce ai metatieri e terratichieri di Calabria e di Sicilia schiavi dello strapotere feudale. La rendita fondiaria che non ha misura, i patti precari, impediscono ogni accumulo di capitale, ogni miglioramento della produzione, lasciano la terra povera, l'agricoltura arretrata, i contadini alla fame.

Sono i piccoli proprietari che chiedono la revisione di un sistema fiscale creato dal regime dei grandi proprietari e che ha portato alla espropriazione forzata di centinaia di migliaia di coltivatori: chiedono la restituzione dei Consorzi agrari ai legittimi proprietari, la abolizione dei monopoli industriali tipo Montecatini, una riforma bancaria che permetta un credito meno oneroso e più favorevole allo sviluppo delle piccole imprese familiari.

Sono tecnici ed impiegati agricoli, i quali chiedono il riconoscimento della dignità ed importanza della loro funzione, esigono che la loro competenza sia rivolta a ben dirigere le aziende e non a fare da cani da guardia alla proprietà.

Nel movimento e nelle aspirazioni di tutte le categorie dei lavoratori dell'agricoltura non c'è oggi solo la protesta contro condizioni inumane di vita, ma vi è anche un elemento nuovo che dimostra quanto sia matura nel nostro paese la trasformazione democratica e progressiva. I lavorartori della terra hanno fatte proprie le rivendicazioni che sono state per tanti anni solo dei pionieri e degli studiosi, di tutti gli uomini pensosi della nostra agricoltura e dell'avvenire del Paese. Rivendicazioni inascoltate e derise dalla vecchia classe dirigente, avida solo dei subiti guadagni del monopolio e dello sfruttamento illimitato e pronti solo alle avventure imperialistiche, che hanno trovato nel fascismo il loro strumento.

Modifichiamo la nostra agricoltura, rendiamola più produttiva, sottraiamola allo sfruttamento bancario ed industriale. Questo dicevano ieri pochi studiosi, questo ripetono oggi milioni di lavoratori della terra.

Il Governo democratico, tutti gli italiani non possono e non devono lasciare che questa meravigliosa dimostrazione di maturità, che questa formidabile forza che entra così compiutamente nella vita della Nazione; vengano soffocate nei lacci di una legge superata ed ingiusta, di una violenza che rinasce e si organizza sotto la direzione degli uomini e delle classi colpevoli della arretratezza del nostro paese e della catastrofe fascista. Se esse fossero soffocate ed umiliate sarebbero soffocate con esse Repubblica e Democrazia. Oggi si perseguitano i contadini, mentre le squadracce monarchico fasciste rinovano le vecchie imprese ed è assurdo ed incomprensibile che si trovino ministri democratici che conoscono un solo mezzo per salvare la legalità democratica, quello di dare ordini ai carabinieri contro i contadini.

Diranno a Bologna i rappresentanti quale è la situazione nelle campagne, ma sapranno anche stringere le file, rafforzare la loro unità, perfezionare la loro organizzazione affinchè nessun ostacolo impedisca o freni l'ascesa dei lavoratori della campagna verso la loro redenzione.

La vecchia Federterra che ha guidato le lotte dei braccianti agli albori della riscossa dei lavoratori è oggi l'organismo che unisce e guida mezzadri e fittavoli, piccoli proprietari e tecnici. La unità di tutte le categorie dei lavoratori della terra è un patto che dovrà perfezionarsi.

Sorgerà dal Congresso un appello appassionato affinchè dal nord al sud una sola organizzazione, un solo programma, una sola coscienza, unisca tutto il popolo delle campagne, ne guidi le lotte, lo porti ad essere, fianco a fianco, con i lavoratori delle città, l'artefice della nuova Repubblica democratica dei lavoratori italiani.

**ILIO BOSI**

# GIUSTIZIA A NORIMBERGA

## *Undici nemici dell'umanità sono stati impiccati stanotte*

**NORIMBERGA, 16 notte. — Gli undici criminali nazisti sono stati impiccati oggi alle prime luci dell'alba.**

**La mano della giustizia è scesa sul capo degli undici uomini chiamati ad espiare le colpe di cui si resero responsabili dinanzi all'umanità.**

**L'Europa insanguinata dalla guerra fascista, i milioni di assassinati, di torturati, di deportati dalla furia distruggitrice del nazismo ispirato nella sua fanatica lotta dai mercanti di cannoni e dai grandi trust, i martiri della guerra più feroce che il mondo abbia mai sofferto vedono in Norimberga, nelle undici forche elevate nella città che fu la culla del nazionalsocialismo, la mano della giustizia riparatrice. Per la prima volta nella storia del mondo i capi responsabili di un massacro senza precedenti scontano la pena dei loro misfatti, condannati da un Tribunale che trae la sua forza legale dal mandato affidatogli da tutti i popoli liberi, riscattati dalla schiavitù e che contro la schiavitù hanno lottato.**

**Sono saliti oggi sul patibolo Goering, Ribbentropp, Keitel, Rosenberg, Kaltenbrunner, Frank, Frick, Streicher, Jodl, Seyss-Inquart e Sauckel.**

**A che la giustizia sia completa mancano tuttavia alcuni nomi: quelli di Hess, Schacht, von Papen e Fritsche; ma l'umanità chiederà anche a loro, un giorno, il rendiconto dei loro delitti.**

### L'esecuzione

(Reuter) - *Tra le 2 e le 4 di questa mattina, Goering, Ribbentropp, Keitel, Kaltenbrunner, Rosenberg, Frank, Frick, Streicher, Jold, Seiss-Inquart e Sauckel sono stati giustiziati.*

*Un funzionario della prigione ha riferito che i testimoni ammessi ad assistere all'esecuzione si trovavano abbastanza vicini alla forca per poter sentire le ultime parole dei condannati.*

*Tra i testimoni erano medici e cappellani.*

*Fino alle 2 non si osservava alcun movimento straordinario allo interno della prigione. Alcune guardie vigilavano davanti alle mura dell'edificio.*

*Improvvisamente sono apparsi una diecina di soldati che hanno attraversato il cortile. Tra i primi soldati appariva una figura oscura.*

*Poco dopo si è sentito il tonfo della prima botola che si apriva al di sotto della forca quindi il rumore si è ripetuto ad intervalli regolari di cinque minuti, seguito dal suono di una campana.*

*Osservatori che si trovavano alle finestre delle case prospicenti al cortile dell'esecuzione hanno dichiarato di aver udito distintamente il rumore delle botole che si aprivano sotto i corpi dei giustiziati.*

### Estrema vigilia

Il corrispondente della *Reuter* a Norimberga ha potuto visitare i condannati poco prima dell'esecuzione.

Ecco le sue impressioni:

*« E' ormai notte. Per l'ultima volta avviciniamo quelli che tra non molto rivedremo avviati al patibolo.*

*Dagli spioncini, percorrendo il lungo corridoio, li osserviamo nelle loro celle durante l'estrema attesa.*

*Goering siede sonnecchiando su un piccolo letto da campo di ferro che fino a poco fa non conobbe il peso di un delinquente comune. Le sue pesanti spalle si appoggiano contro il bianco muro della minuscola cella. Egli cerca di divergere i pensieri dal suo fato imminente, immergendosi nella lettura di un libro.*

*Su quel largo volto una cosa sopratutto colpisce; lo sguardo cattivo, astioso. No; quella non è la faccia di un martire. Non c'è alcuna luce ideologica in questo suo atteggiamento, nessuna luce che induca a ritenere che egli credesse nella sua causa, vera o falsa che fosse. Questo è il volto di un criminale, duro, meschino e pazzo. La bocca è tirata e le labbra serrate. I radi capelli sono arruffati.*

*Il prossimo sportellino rivela la figura dell'arrogante di un tempo, von Ribbentrop.*

*Egli si aggira nel breve spazio con degli occhi vitrei sperduti. E' il più sconvolto dei prigionieri.*

*Il suo abito è sudicio, la cella in disordine ed i capelli grigi sono sconvolti sul capo una volta ben pettinato.*

*L'uomo che volgeva all'intorno gli occhi insolenti ai bei giorni dello hitlerismo, abbassa verso terra ora uno sguardo che ha ancora ben poco di umano.*

*C'è un'enorme differenza fra Ribbentrop e la figura che si può osservare nella cella accanto, mentre cammina agitata in su e in giù, tenendo le mani strettamente congiunte dietro alla schiena. E' Keitel, il simbolo dell'aristocrazia militare germanica.*

*La cosa più sconcertante che ho visto in questa cella è stata la faccia dell'uomo che la occupava, da un uomo crocifisso da una persecuzione mentale. La mascella era serrata strettamente, come se il prigioniero sostenesse un immenso dolore con stoicismo: ma dagli occhi fiammeggiava uno sguardo colmo di odio.*

*L'uomo rinchiuso nella cella accanto stava mangiando.*

*Scorsi un collo taurino sormontato da una grossa testa tonda come una zucca e completamente calva, imperniata su un grasso corpo sgraziato proteso verso una povera tazza in cui guazza una semplice zuppa.*

*Ogni cucchiaiata sfiorava il mento e il liquido spariva rapidamente entro due labbra volgari e sporgenti. Più che un uomo sembrava una scimmia: Fritz Sauckel, quando lo vidi. Proseguii oltre con un brivido di ripugnanza.*

*Nessuno dei condannati a morte aveva una cravatta; una cravatta qualsiasi, che forse li avrebbe spinti a pensare ancor più alla sorte che li attendeva, a sentirsi sfiorare quasi dal canapo che tra poco li avrebbe strangolati.*

*Mentre ritornavo sui miei passi passando per l'ultima volta accanto alle celle degli 11 condannati a morte pensai al soltero che proverebbero milioni e milioni di persone che acerbamente soffrirono e sono morti per l'intransigente inflessibilità di questi grossi gerarchi nazisti, se una volta sola fossero passati non visti, in silenzio, al mio fianco da questo corridoio per constatare che queste maledette figure del nazismo sono cadute finalmente sotto la mano inesorabile della Giustizia.*

PER UNA PIÙ EFFICIENTE AZIONE DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA

## Scoccimarro denuncia a De Gasperi l'anormalità della situazione politica interna

*La campagna antidemocratica di violenze e di menzogne contro il Partito Comunista - Il pericolo fascista e le connivenze di alcune autorità periferiche - De Gasperi si dichiara deciso ad intervenire*

### Impegno ad una maggiore collaborazione tra D.C. e P.C.I.

Il Ministro delle Finanze, compagno Scoccimarro ha avuto ieri al Viminale un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio.

Secondo gli elementi che abbiamo potuto raccogliere il compagno Scoccimarro, ha iniziato il suo colloquio con il Presidente del Consiglio chiedendo alcuni chiarimenti su problemi di politica interna strettamente connessi con l'attuale organizzazione amministrativa dello Stato, specialmente nei suoi organi periferici. Questi organi ancora in gran parte pervasi da uno spirito in netto contrasto con le esigenze dello Stato repubblicano esercitano in molti casi un'opera di repressione contro gli elementi democratici cosicchè è venuta a crearsi in molte parti del nostro paese questa grave contraddizione: mentre il P.C.I. ha i suoi rappresentanti al Governo e collabora con questo in assoluta lealtà, in molti luoghi viene combattuto e perseguitato come un partito di opposizione e qualche volta addirittura come un partito nemico e «sovversivo». Citando elementi precisi in suo possesso, il compagno Scoccimarro ha accennato a quanto avviene attualmente nelle Puglie (v. articolo su «l'Unità» del 9 u. s.) ed in altre zone d'Italia e si è soffermato particolarmente sugli avvenimenti in terra d'Emilia dove i delitti a sfondo politico si susseguono. Questi delitti hanno provocato l'interessata sensazione che essi possano essere attribuiti ad elementi appartenenti al nostro partito. Una precisa e rigorosa inchiesta svolta dalla nostra Direzione ha permesso invece di entrare in possesso di elementi secondo i quali la responsabilità di questi fatti delittuosi risalga in tutt'altra direzione. Il compagno Scoccimarro, nel porre in rilievo l'intenzione dei mandanti di essi di far gravare il peso di un'accusa così sanguinosa sul nostro partito, ha chiesto che le autorità Governative conducano alla loro volta un inchiesta per appurare la realtà delle cose, meravigliandosi anzi che questo non sia già stato fatto.

Altri fatti concreti citati dal nostro compagno a dimostrazione della assurdità di certe situazioni locali sono i seguenti: Ad Irsina (Matera) il sindaco del comune compagno Scialpi è stato sospeso dalla carica da locale prefetto per aver sostenuto uno sciopero di braccianti agricoli; a Pisticci (Bari) dove i fascisti sono ancora armati e occupano come per il passato le cariche delle organizzazioni locali esiste ancora la censura sulla corrispondenza privata, o meglio sulla corrispondenza privata dei nostri compagni; a Gallipoli (Bari) la maggioranza monarchico qualunquista nella amministrazione comunale, volendo impedire ai nostri compagni in minoranza di esercitare il loro diritto alla critica li ha fatti aggredire a coltellate.

Questi fatti precisi, cui altri innumerevoli e non meno gravi potrebbero essere aggiunti, hanno il loro naturale fondo in una atmosfera di sopraffazione e di fascismo tuttora imperante che si registra in molte provincie italiane, dove le armi sono nelle mani degli elementi più avversi al nuovo regime repubblicano e dove le connivenze delle autorità locali e persino della Magistratura superano ogni possibilità di sopportazione.

#### Campagna deliberata?

Un altro elemento negativo della situazione è costituito dalla repressione che viene svolta ai danni dei mezzadri che lottano per l'applicazione del Lodo De Gasperi.

A questo proposito il compagno Scoccimarro ha richiesto al Presidente del Consiglio la trasformazione in legge del lodo stesso, problema, che secondo la risposta dell'on. De Gasperi sarà esaminato.

Il compagno Scoccimarro rilevando quindi a una situazione di maggiore delicatezza politica non ha mancato di far rilevare al Presidente del Consiglio un uguale atteggiamento della Democrazia Cristiana contro il nostro partito.

Si è assistito infatti in questi ultimi tempi ad un vero scatenarsi della campagna diffamatoria contro il nostro partito che non è rimasta soltanto sul piano politico ma è scesa talvolta sino alla denigrazione personale. Questo atteggiamento di un partito governativo contro un altro partito ugualmente al governo va necessariamente corretto. I comunisti non temono le critiche che rivelano insufficienze e che oppongono idee ad idee. Ma uno spirito del tutto contrario a queste premesse di una sana critica è quello che anima certi attacchi personali contro il nostro Ministro delle Finanze, compagno Scoccimarro; attacchi che appaiono numerosi sulla stampa democristiana e che fanno pensare ad una deliberata campagna che si propone la sua uscita dal Governo. Lo stesso segretario della D. C. non ha rinunciato a ricorrere ad argomentazioni tendenziose per porre in cattiva luce il nostro partito. Nell'amministrazione del Ministero dell'Agricoltura, dopo l'assunzione di esso da parte dell'on. Segni si è assistito ad una vera ecatombe di nostri compagni sostituiti con altri elementi nelle cariche da essi ricoperte con competenza.

Il compagno Scoccimarro, considerando alla luce di tutti questi elementi che si tende a svolgere una completa azione contro il nostro partito ha richiesto all'on. De Gasperi un maggiore impegno da parte degli organi dirigenti della D. C. ad astenersi dall'assumere atteggiamenti che ad altro non varrebbero che ad acuire la tensione politica.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che nessuna direttiva in questo senso è stata mai impartita alla stampa democristiana; ha negato qualsiasi sua intenzione di volere l'allontanamento del compagno Scoccimarro dal suo dicastero, poichè non esiste nessun motivo per questo.

#### Deplorazione a Corbino

L'on. De Gasperi ha riaffermato la sua volontà di collaborazione fra i due partiti e si è dichiarato pronto ad intervenire in quei casi che rendano necessaria un'opera di chiarificazione.

Nel corso del colloquio il Presidente del Consiglio ha dichiarato al compagno Scoccimarro la sua sorpresa per l'articolo pubblicato stamane su «Il Tempo» dall'on. Corbino, ex Ministro del Tesoro. L'articolo è stato giudicato obbiettivamente errato e politicamente inatteso da parte di un uomo che aveva promesso la sua collaborazione al Governo.

L'on. Corbino avrebbe potuto attendere i risultati del prestito senza anticipare giudizi e contribuire ad ostacolarne la riuscita.

Dopo aver accennato al problema della sostituzione di alcuni Sottosegretari di Stato in conseguenza dell'assunzione da parte di Nenni del Ministero degli Esteri il compagno Scoccimarro ha richiesto l'intervento del Presidente del Consiglio su alcuni problemi di riorganizzazione del Ministero delle Finanze, problemi per la cui soluzione sono necessari alcuni provvedimenti. Un'altra richiesta del nostro compagno al Governo è stata quella di sollecitare la normalizzazione degli organi direttivi dell'I.R.I., e cioè la nomina sollecita dei due Vice Presidenti tuttora mancanti.

Il colloquio si è concluso nel reciproco riconoscimento della necessità di stabilire un più stretto contatto.

Tutte le questioni che di volta in volta sorgessero a turbare sia i rapporti interni di Governo, come quelli fra i due partiti saranno fatti presenti allo scopo di una immediata eliminazione delle loro conseguenze negative.

In tal senso, tanto l'on. De Gasperi che il compagno Scoccimarro si sono impegnati ad agire allo scopo di rendere sempre più efficiente la azione del Governo e la realizzazione del comune programma.

LE PROPOSTE DEI DEMOCRISTIANI RESPINTE

## La seconda Camera non sarà corporativa

*La prima Sottocommissione approva, malgrado l'opposizione dei comunisti e socialisti, limitazioni alla libertà di sciopero*

Nel pomeriggio di ieri si è riunita a Montecitorio la prima Sottocommissione per la Costituzione: è stato approvato un articolo costituzionale con il quale viene riconosciuta la libertà di associazione sindacale e di sciopero. Tuttavia l'articolo stesso pone alcune limitazioni alla libertà di sciopero, contro queste limitazioni si sono vivacemente battuti comunisti e socialisti.

Ecco il testo dell'articolo: «Il diritto di organizzazione sindacale è garantito *(approvato in una seduta precedente)*.

E' assicurato a tutti i lavoratori il diritto di sciopero *(approvato all'unanimità con il voto contrario del solo Lucifero)*.

La legge ne regola le modalità di esercizio unicamente per quanto attiene: a) alla procedura di proclamazione; b) all'esperimento preventivo di tentativi di conciliazione; c) al mantenimento dei servizi assolutamente essenziali alla vita collettiva. *(Questo intero comma che praticamente limita la libertà di sciopero, è stato approvato con 7 voti favorevoli — dei deputati democristiani — e 6 contrari — dei deputati comunisti, socialisti e dell'on. Cevolotto, il compagno Marchesi non ha potuto partecipare alla votazione essendosi dovuto assentare — si è astenuto l'on. Mastrojanni)*.

Il diritto al riposo è garantito *(approvato in una seduta precedente)*.

La Sottocommissione ha quindi respinto all'unanimità — con il voto contrario di Lucifero e l'astensione di Mastroianni — il diritto di serrata.

La seconda Sottocommissione si è pure riunita nel pomeriggio di ieri. All'inizio della seduta il Presidente Terracini ha comunicato che gli era stato trasmesso lo Statuto della Regione Siciliana. Statuto che, ai sensi della legge, deve essere coordinato con la Costituzione. I deputati sardi hanno fatto presente che uno Statuto di autonomia simile a quello siciliano deve essere pure concesso alla Sardegna. Ogni deliberazione in merito allo Statuto siciliano ed a quello di altre Regioni è stata demandata al comitato per le autonomie locali.

La Sottocommissione ha quindi approvato, con 17 voti contro 10 (democristiani e qualunquisti), un articolo con il quale viene respinta la proposta democristiana di far eleggere la seconda Camera almeno in parte da collegi elettorali costituiti su base professionale o di categoria.

La Sottocommissione ha poi respinto con 15 voti contro 11 una proposta delle sinistre tendente a far sì che le elezioni alla seconda Camera avvengano mediante suffragio universale diretto.

I democristiani hanno quindi proposto che ogni regione abbia, oltre ad un numero fisso minimo, un numero di deputati alla I Camera proporzionale alla popolazione. Per contro i comunisti proponevano che alle regioni minori venisse garantito un numero fisso di deputati, indipendentemente dalla popolazione, e che le altre regioni avessero solamente un numero di deputati proporzionato al numero degli abitanti. A favore della proposta democristiana hanno votato 14 deputati, in favore di quella comunista 11 deputati.

La terza Sottocommissione ha discusso lungamente sulle libertà sindacali. Era stato precedentemente deciso, in assenza dei compagni Di Vittorio ed Assennato, di accantonare le proposte contenute nella relazione del compagno Di Vittorio. Proposte con le quali veniva riaffermata la libertà di associazione sindacale.

Contro la decisione della Sottocommissione di accantonare le proposte del compagno Di Vittorio è insorto ieri il compagno Assennato il quale ha richiamato l'attenzione dei commissari sulla necessità di procedere ad alcune affermazioni di principio.

E' stata infine approvata una proposta di sospensiva del compagno Assennato.

Nella mattinata si era riunito il Comitato per le autonomie locali il quale ha approvato una serie di articoli relativi ai rapporti tra Regione e Governo, riconoscendo al Governo la facoltà di sciogliere, sentito il Consiglio di Stato, le Assemblee Regionali, quando esse agiscano contro l'interesse dello Stato. Il Governo centrale sarà rappresentato nella Regione dal Presidente la deputazione regionale. Sarà inoltre istituita una camera di compensazione interregionale che esamini le questioni finanziarie delle varie Regioni e ne coordini l'attività.

## La Conferenza di Parigi ha chiuso i suoi lavori

**La Jugoslavia riconferma che non firmerà allo stato attuale il trattato di pace con l'Italia**

PARIGI, 15. — Alle 5,28 di stasera la Conferenza della Pace ha ultimato i suoi lavori. Il Ministro degli Esteri francese Bidault, dopo aver pronunciato una breve allocuzione per riassumere l'operato delle ventuno delegazioni, ha dichiarato che la Conferenza di Parigi terminava in quel momento la sua sessione.

All'inizio della seduta odierna il Presidente di turno dott. Quo Tai Chi (Cina) ha dato lettura di una comunicazione della Delegazione Jugoslava in cui questa esprime il suo rincrescimento per non essere in grado di assistere alla seduta finale della Conferenza in quanto le decisioni che sono state prese su alcune questioni sono «di tale natura da rendere impossibile al Governo iugoslavo di firmare il trattato di Pace con l'Italia, salvo che alcune delle clausole in esso contenute e che riguardano interessi vitali della Jugoslavia non abbiano ad essere mutate».

Dopo le parole di saluto e di augurio del Presidente, il delegato americano Byrnes ha rivolto un caldo appello per la «pace dei popoli». «La Conferenza ha dimostrato che le piccole nazioni non sono soltanto vitalmente interessate alla pace ma possono dare notevoli contributi alla preparazione di questi. Spetta ora al Consiglio dei Ministri degli Esteri di tentare di comporre le nostre divergenze». Byrnes ha assicurato che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile perchè le raccomandazioni che hanno ottenuto i due terzi dei voti siano inserite integralmente nel trattato di pace.

Come è noto l'Unione Sovietica ha già dichiarato che essa accetterà le decisioni della Conferenza prese dalla maggioranza dei due terzi solo qualora questi abbiano ottenuto il consenso degli stati che sono direttamente interessati nelle varie questioni.

Dopo Byrnes ha preso la parola Molotov il quale associandosi alle dichiarazioni del rappresentante americano, ha dichiarato: «ora ci adoperiamo per la edificazione della pace. L'Unione Sovietica considera suo dovere di continuare la lotta per il conseguimento di quegli obbiettivi per cui abbiamo combattuto nel corso della guerra».

### La seconda sessione del Soviet Supremo

LONDRA, 15. — Radio Mosca informa che il Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista Zhdanov, ha inaugurato oggi al Kremlino la seconda sessione del Soviet Supremo.

### Conversazioni ad Ankara tra anglo-americani e Turchia

LONDRA, 15 — Radio Ankara ha annunciato questa sera che rappresentanti delle Ambasciate britannica ed americana ad Ankara hanno avuto oggi delle conversazioni con funzionari del Ministero degli Esteri turco a proposito della questione dei Dardanelli.

La radio ha aggiunto che «la Turchia, considerando l'Inghilterra e l'America come parti interessate nei negoziati, sta tenendo informati questi paesi di tutti gli sviluppi della questione delle trattative per gli Stretti».

**Sfilano tra la folla silenziosa le bandiere che seguono la piccola bara di Franco Fiammeni, il bambino milanese assassinato dai fascisti. Il popolo non dimenticherà.**

DOPO L'INDEGNA GAZZARRA ANTIREPUBBLICANA DI PALERMO

## Un'interrogazione di Terracini al Ministro dell'Interno

Il compagno Terracini ha rivolto al Ministro dell'Interno un'interrogazione per conoscere:

«Perchè, avendo avuto, in uno con numerosi altri membri del Governo, la triste ventura di assistere alla volgarissima gazzarra antirepubblicana inscenata a Palermo in occasione della visita del capo provvisorio dello Stato e con offesa allo spirito tradizionale di ospitalità della grande maggioranza di quella popolazione, da bande di giovinastri notoriamente mobilitate dai partiti reazionari e monarchici; in base alle informazioni dirette — che, senza dubbio, egli potè, come tutti i convenuti, largamente procacciarsi in ordine alle responsabilità — non abbia ancora provveduto a fare di queste pubblica denuncia, annunciando le severe, esemplari, ammonitrici misure unanimamente invocate contro i funzionari che, per insipienza o per collusione con le trame ordite contro la democrazia repubblicana, hanno favorito e tollerato i fatti deplorabili».

Dopo aver indicato le precise responsabilità del Segretario Generale dell'Alto Commissariato per la Sicilia (che, esercitando le funzioni di Alto Commissario è il primo responsabile del fatto che la città di Palermo sia stata lasciata priva di pane per l'appunto nei giorni della visita del Capo provvisorio dello Stato, fatto che autorizza i più fondati sospetti di una premeditata provocazione), del Prefetto e del Questore, l'interrogazione così conclude:

«E se non ritenga dovere proprio e del Governo tutto, liberare l'apparato statale specie nei suoi più alti gradi, di quei funzionari che di volta in volta, con la loro azione e con la loro inazione, dimostrino la propria pervicace ostilità contro la nuova legalità democratica e repubblicana e ne sabotino lo sviluppo e l'affermarsi».

### Altri 54 Comuni conquistati dalle sinistre

*I risultati di cui siamo finora in possesso, riguardanti 100 Comuni sui 232 in cui si votava, danno 54 vittorie alle sinistre, 31 alla D.C. e soci, 16 ai vari gruppi indipendenti e di destra. Anche la seconda domenica elettorale sta quindi riconfermando l'orientamento verificatosi nella prima.*

*Di particolare interesse i risultati del Lazio, dove in tutte le provincie numerose sono state le affermazioni dei blocchi di sinistra. Ancora frammentari i dati del meridione, se si eccettua la Sicilia, ove le informazioni che giungono indicano che le cricche locali vengono via via frantumate dall'ascesa delle forze di lavoro organizzate nei loro grandi Partiti.*

### Smentita al «Popolo»

**«Il Popolo» accusa Scoccimarro di non presentare certi decreti. La accusa è infondata. Per informazioni più precise rivolgersi all'onorevole De Gasperi.**

### Il Presidente della Repubblica riceve l'Ambasciatore Reale

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore 10 l'Ambasciatore Reale, trattenendolo a colloquio per oltre un'ora.

Il compagno Reale ha riferito al Presidente della Repubblica sui lavori da lui svolti durante la Conferenza della pace, e in special modo sulle trattative da lui condotte con i delegati della Jugoslavia.